

Giallo Verde

Arriva il LaPe Ceregnano Il Personaggio: Stefano Guandalini

Ceregnano, comune di circa 4.000 abitanti, a soli 10 km. dalla città capoluogo Rovigo.

Il calcio a Ceregnano vede la luce intorno all'anno 1973, anche se il primo campionato FIGC si giocò nel 1977-78. La.Pe.Cer. non è il nome di qualche azienda sponsor, ma la semplice fusione avvenuta nel corso degli anni fra le squadre delle frazioni di Lama, di Pezzoli con quella del loro comune Ceregnano. E la lungimiranza del suo ideatore, nonché attuale presidente Luca Pavarin, ha dato i suoi frutti, basti pensare che nella stagione 2001-02, questa società giocava ancora in 3ª Categoria e proprio in quell'anno vinse il campionato. Successivamente altri due balzi nelle categorie superiori, ma in entrambi i due casi le mete vennero raggiunte attraverso l'anticamera dei play-off. Nel 2002-03 infatti conquistarono la 1ª Categoria giungendo secondi alle spalle del Cavarzere, mentre il balzo in Promozione lo ottennero nel 2005-06 nel campionato vinto dai neroverdi veronesi del Minerbe. E l'ultimo balzo è avvenuto appunto nella scorsa stagione quando attraverso il ripescaggio dei play off, il Lapecer assieme al Caldiero è approdato al campionato d'Eccellenza.

Ora, a seguito del ritiro dal campionato della gloriosa società del Rovigo, il La.Pe.Cer ha trasferito le sue partite casalinghe allo Stadio "Gabrielli" del capoluogo, ma fonti giornalistiche rodirigine sostengono che dalla prossima stagione il La.Pe.Cer si chiamerà "Rovigo".

Classifica

CastelnuovoSandra	11
Team S.Lucia	11
Marano	10
Trissino	8
Pozzonovo	8
Real Vicenza	8
Monselice	7
Somma	7
Vigasio	7
Abano	6
Piovese	6
Ambrosiana	6
Rivoli	4
C.CALDIERO T.	2
Lape Ceregnano T	1
Vigontina	1



STEFANO GUANDALINI, attaccante, nato a legnago il 20 dicembre 1982 è stato il primo colpo del mercato estivo di questa nuova stagione. Dopo aver militato per 7 stagioni nelle giovanili dei biancorossi del Mantova, ha debuttato in Eccellenza nel 2001-02 con la casacca del S.Martino B.A. e poi nell'ordine nel Nogara, al Bovolone, al Casaleone e quindi al Legnago dove come compagno ha avuto il nostro portiere Fabio Brutti. Quattro le stagioni nella formazione biancoazzurgranata del suo paese natio, prima del passaggio nei cugini granata del Cerea nel 2009-10 e la stagione scorsa in Eccellenza nella forte squadra del Trissino.

Guanda, l'inizio di stagione del Calcio Caldiero si sta rivelando molto difficile. Vista la tua esperienza della categoria, quali pensi possano essere i motivi e soprattutto i rimedi a questa situazione?

Credo che la squadra stia pagando lo scotto del salto di categoria. In eccellenza se commetti un errore lo paghi caro e poi diventa difficile recuperare. Ci sono state delle partite in cui abbiamo espresso del buon calcio e giocato come il mister ci sta preparando. Il problema è che non riusciamo a dare continuità, nel senso che giocare bene per mezz'ora o per un tempo non basta. Dobbiamo riuscire a mantenere il livello alto di concentrazione e agonismo per tutta la partita e poi sono convinto che i risultati arriveranno. In più c'è da dire che quest'anno il livello tecnico delle squadre avversarie è molto alto, sono costruite con giocatori di categoria superiore e con mezzi tecnici elevati e di certo questo non ci aiuta. La miglior medicina sarebbe una vittoria.

Quali sono state fino ad ora le più belle soddisfazioni calcistiche che hai avuto? Diccene almeno un paio....

Beh sicuramente le 2 soddisfazioni più belle le ho avute quando giocavo nel Legnago. La prima con la vittoria del campionato di promozione con il record di punti (66) e vittoria del titolo regionale di promozione. In più fui capocannoniere del campionato con 18 gol. La seconda sempre a Legnago l'anno successivo in eccellenza. Vittoria della coppa Italia veneto in finale a Solesino contro la corazzata Albinasego costruita con buona parte di giocatori provenienti dalla serie C. Tra l'altro segnai il gol decisivo a 5 minuti dalla fine. Allo stadio c'erano più di mille spettatori.

E le più brutte?

Gli infortuni. Ne ho avuti due abbastanza gravi, alla spalla e alla caviglia. Per la spalla ho dovuto anche fare un'operazione molto dolorosa e una riabilitazione durissima che non auguro a nessuno. Sono comunque esperienze che mi porto dentro e che mi hanno dato la possibilità di conoscere nuove persone e di vedere altre realtà.

Come ti trovi nell'ambiente di Caldiero con la Società e i tuoi compagni ...?

Premetto che questo è il mio undicesimo campionato e ho giocato in otto squadre diverse. Devo dire che senza nulla togliere alle altre la società Caldiero ha un'ottima organizzazione. Abbiamo a disposizione un bellissimo centro sportivo con campi da allenamento curati e persone che ci seguono e non ci fanno mancare niente. Con i compagni mi sono trovato molto bene fin da subito e devo dire che nello spogliatoio c'è un bellissimo gruppo.

Arriva il Lape Ceregnano: si può dire sia già uno scontro salvezza. Cosa suggerisci a te stesso e ai tuoi compagni per affrontare al meglio questa partita "da vincere"?

Dico che abbiamo bisogno di punti e di fare una prestazione convincente in casa nostra davanti al nostro pubblico. Caldiero deve diventare un campo difficile per tutti dove bisogna vendere cara la pelle per portare via punti. Se ci sono squadre che sulla carta sono più forti di noi dobbiamo colmare il divario tecnico con cuore e polmoni. A me stesso dico che magari sarebbe anche arrivato il momento di scuotere la rete...

Infine, il tuo idolo calcistico chi è: spiegane le ragioni

Mi piaceva molto Marco Van Basten perché lo reputavo un attaccante completo di tecnica, potenza, velocità e fantasia; un vero fenomeno. Quando ha dovuto smettere di giocare a calcio e ha fatto il giro del campo di S.Siro mi sono commosso. Ad oggi sono anche un grande estimatore di Kakà.

*(intervista di Davide Tosi)
e collaborazione storica di Giorgio Verzini*

La prima.....& l'unica.....
Campionato Promozione play off 2010-11
 12 Giugno 2011

LaPe. Ceregnano: Carretta, Boldrin (39' st Tognin L.), Zacconella, Bergo V., Gregnanin Ferrato, Rossi (24' s.t. Desiderati), Vigorelli (49' st Bonon), Pezzolato, Zaghi, Tognin F., Grassi. All. Diego Grassi.

Caldiero Terme: Brutti, Tenero, Gecchele, Colombari, Rossin, Perina, Zago, Tosi (16' pt De Rossi) Cinquetti, Nardi (8' st Taioli), Righetto (24' pt Panarotto). All.: Fattori.

Arbitro: Fabio Pozzobon di Treviso

Reti: 9' p.t. Zaghi.

Come sette giorni fa, un insuperabile portiere nega al Caldiero la possibilità di andare a rete e così la formazione gialloverde di Matteo Fattori si deve accontentare dell'onorevole quarto posto nella ipotetica griglia di ripescaggio nel campionato di Eccellenza. Cinquetti & Co. escono a testa alta dal confronto contro la compagine rodigina del La.Pe.Cer. Ceregnano, formazione infarcita di diversi giocatori che hanno giocato anche in categorie superiori, applauditi dal numeroso pubblico presente sulla tribuna di Ceregnano. Promettente avvio dei termali che già dopo soli 2' portano scompiglio nella retroguardia bianco granata con Righetto che viene steso al limite dell' area: perfetta l'esecuzione della punizione a fil di palo di Cinquetti, ma altrettanto splendida la risposta di Carretta che in tuffo mette in angolo. Ma inaspettatamente al 9' i padroni di casa passano in vantaggio. Travolgente azione sulla destra del migliore del Ceregnano, Rossi, che da destra scodella al centro per Grassi che di prima intenzione serve lo smarcato Zaghi che nell'area piccola infila l' incolpevole Brutti. Il Caldiero non si scompone e comincia a macinare gioco andando al tiro prima con una conclusione dal limite di Perina al 14' che termina di poco fuori e poi ancora con Cinquetti al 21' per un fallo subito dal neo entrato De Rossi, ma ancora una volta l'ex portiere dell'Adriese respinge la conclusione a fil di palo. Dopo soli 24' mister Fattori è costretto alla seconda sostituzione: dopo capitano Tosi acciaccato, anche bomber Righetto è costretto ad uscire in barella, sostituito da Panarotto. Dopo un calcio piazzato al 33' di Panarotto che si spegne fra le braccia di Carretta, al 39' vincente slalom sulla destra di Cinquetti, ma il suo esplosivo sinistro termina sopra la traversa.

Nella ripresa arrembaggio dei gialloverdi costantemente nella metà campo avversaria. Al 4' bel servizio di De Rossi per Perina la cui conclusione viene ribattuta da un difensore. 2' più tardi liscio di Zacconella a favore di Perina che si coordina, ma la palla si spegne fra gli artigli di Carretta. Dubbia la decisione arbitrale di far proseguire l'azione al 29' a seguito di plateale atterramento di De Rossi lanciato a rete.

Poi anche la dea bendata corre in soccorso al portierone locale al 33' quando su punizione Cinquetti pennella di potenza e precisione, ma la sfera picchia sul palo interno ad un palmo dal sette ed esce beffardamente dall'altro lato.



DAVIDE FERRARI, nato il 1° settembre 1984, ruolo portiere, ha giocato fin da piccolo con i biancoazzurri del Cadidavid, dove appunto abita. E nel maggio del 2002 vince il "Giacomi" battendo in finale la Belfiorese e Davide viene premiato come miglior portiere della manifestazione. La stagione successiva entra a far parte della rosa della prima squadra del Cadidavid di Armando Corazzoli che partecipa al campionato di Prima Categoria ed al termine dell'annata è ancora in finalissima al "Giacomi" persa 1 a 0 contro il S. Zeno Verona. Difende la porta del Cadidavid fino all'estate del 2006, quando viene trasferito in 2ª Categoria al Grezzana, allenato prima da Andrea Staltari e successivamente Stefano Sella, entrambi ex allenatori delle giovanili del Caldiero. Dopo una sola stagione il passaggio alla Primavera 99, formazione di 3ª Categoria, allenata da Germano Pistori, allenatore-giocatore del Caldiero alla fine degli anni 70'. Nel 2009-10 il ritorno a Grezzana in 2ª categoria, mentre nel 2010-11 gioca in 1ª Categoria nella formazione dell'Alpo Lepanto.

Davide, come ti trovi a Caldiero in un campionato tra l'altro importante come l'Eccellenza?

La scelta iniziale è caduta da subito sicuramente su Caldiero, per come mi era stato descritto da giocatori che mi hanno qui preceduto; devo ammettere che non manca propri nulla sotto ogni aspetto, dagli impianti sportivi appena sistemati, alle attrezzature, per non parlare dell'efficiente e completo staff che ci segue ovunque. Riguardo al campionato, le maggiori differenze venendo da categorie inferiori, le ho trovate nell'organizzazione di gioco e nella qualità, i ritmi sono totalmente diversi, per non parlare dei

piedi dei giocatori....

Sei arrivato a Caldiero sapendo di fare lo scomodo ruolo di secondo a Fabio Brutti. Come ci si sente in questa posizione?

E' stata una scelta molto ponderata in quanto sapevo il ruolo che andavo a ricoprire, ci sono due stati d'animo contrastanti, il primo è il dover allenarsi tutta la settimana quando si sa già che poi la domenica non si gioca, mentre dall'altra, la grande opportunità di un ambiente importante, nonché la possibilità di poter lavorare con Fabio, del quale le qualità come portiere di certo non le scopriamo ora, ma soprattutto la professionalità che mette in ogni istante e le doti umane non comuni, mi rendono fortunato di ricoprire questo ruolo.

Le tue più belle soddisfazioni calcistiche fino ad ora...

A livello juniores ho vinto il trofeo Giacomi e la coppa come miglior portiere, mentre l'anno dopo siamo arrivati secondi. Sempre con il Cadidavid abbiamo fatto per due anni consecutivi i play-off di prima categoria, poi dopo un anno di sosta per un intervento sono tornato a giocare e per altri due anni siamo arrivati a disputare gli spareggi per salire di categoria.

A chi ti ispiri nel tuo ruolo? Due nomi, uno nei dilettanti l'altro a livello professionistico e spiegacene le ragioni...

Fare questi paragoni diventa sempre difficile. A livello dilettantistico con la regola dei giovani a cui molte società affidano il ruolo del portiere e la diffidenza delle nuove generazioni ad un ruolo di responsabilità, che portano il carro sono i soliti che da anni sono sui campi. Stesso discorso si può fare a livello professionistico, dove la tradizione italiana viene sommersa dalla globalità e dalla frenesia di avere premature soddisfazioni. Se proprio devo fare due nomi: Marchetti e Manuel Rossi (escludendo a priori Fabione...)

Una tua spassionata opinione sul tuo Mister dei portieri, Paolo Maini...

Sinceramente i primi approcci sono stati un po' tribolati, più che altro a livello di intesa tra quello che il mister mi chiedeva di fare e un livello puramente di dialettica, poi una volta prese le adeguate misure credo siamo andati meglio entrambi!

Sicuramente Paolo è molto preparato e si vede che ha fatto corsi e studi per arrivare a questo livello e tenersi aggiornato, sa combinare benissimo la parte fisica con la parte tecnica tramite una diversità di esercizi enorme, poi con il suo carattere e la loquacità riesce a dare la carica e ricevere attenzione in ogni momento. Gli auguro di arrivare dove merita al più presto possibile.

(intervista di Davide Tosi)

e collaborazione storica di Giorgio Verzini

Le partite di oggi ore 15.30
C. CALDIERO T. – Lape Ceregn.
 Abano - Vigontina
 Ambrosiana - Piovese
 Casteln.Sandrà - Monselice
 Marano - Rivoli
 Pozzonovo - Trissino
 Real Vicenza -Vigasio
 Team S.Lucia - Somma

e del prossimo turno
Somma - C.CALDIERO T.
 Abano – CastelnuovoSandrà
 Monselice - Pozzonovo
 Piovese - Marano
 Rivoli - Real Vicenza
 Trissino - Lape Ceregnano
 Vigasio - Ambrosiana
 Vigontina - Team S.Lucia